

servazione sociale, facevano ammonire in un famoso discorso il Governo della restaurazione a non ripetere l'esperimento fallito delle limitazioni alla libertà di stampa e di riunione tentata dai Governi napoleonici, che avevano condotto a più veementi reazioni. (*Commenti*).

Ma v'è un altro aspetto della situazione avvenire su cui desidero richiamare l'attenzione dei colleghi; ed è che per quanto si appresteranno dei mezzi legislativi nuovi, non si potrà mai raggiungere quella univocità di pensiero, senza grandi contrasti, che sembra essere nei vostri desideri, o colleghi della maggioranza. Non si arriverà mai a reprimere le forme di dissenso, di divergenza e di opposizione.

*Voce a destra.* Di demagogia sì!

GRONCHI. Non si dirà quindi mai che le opposizioni si sono rassegnate al fatto compiuto; donde la conseguenza logica che, siccome non esiste un mezzo legale sufficiente per ristabilire comunque questa specie di unità gerarchica dell'intera nazione, si dovrà di necessità permettere o tollerare anche una forma di illegalismo che è il solo che possa tenere non sotto l'impero della legge, ma sotto l'impero della costrizione, coloro che reclamano per sé il diritto di pensare sugli atti di un governo e di un regime come la coscienza detta. E perciò, pur nella previsione di questi apprestamenti legislativi è perfettamente comprensibile che l'onorevole Mussolini abbia detto in un suo memorando discorso che gli avversari si guardassero dal parlare della milizia, perchè parlandone avrebbero corso dei brutti rischi.

MARCHI CORRADO. Non parlandone, ma toccandola. È diversissimo! (*Commenti*).

GRONCHI. È vero: correggo il *lapsus*. E si comprende parimenti come il Governo e le gerarchie del partito si richiamino di continuo ai diritti della rivoluzione ed agli sviluppi possibili di essa, addensando una nube di minaccia permanente sul capo dell'opposizione. (*Interruzioni*).

*Voci.* Ma anche voi avete partecipato a questo Governo.

GRONCHI. Veda, onorevole collega; questo che ella mi dice mi richiama a farle rilevare proprio il nostro proposito di contribuire alla normalizzazione... (*Interruzioni — Rumori prolungati*) perchè, fino a quando questa speranza, questa fiducia ci sorresse e ci parve fondata, noi non negammo la nostra collaborazione all'onorevole Mussolini... (*Interruzioni*).

CECI. Vi ha cacciato via! Questa è sincerità.

GRONCHI. Non solo, ma successivamente, passando attraverso quelle varie formule che possono ai malevoli sembrare meschini espedienti ma che rispecchiano invece una perplessità rispettabile di coscienze che desideravano veramente contribuire ad un progressivo ricostituirsi dell'ordine, abbiamo cercato di non prendere che a ragion veduta e ad ogni tentativo esperito, un atteggiamento di opposizione. (*Interruzioni*).

*Voce a destra.* Voi avete fatto gli anti fascisti a Torino!

GRONCHI. Ora, se voi temeste delle opposizioni per gli interessi del paese, io chiederei all'onorevole Mussolini: ma quale timore possono ispirarvi le punte estreme dei partiti rivoluzionari? Forse è tomibile, sotto questo riguardo, il partito socialista, che è ormai diviso? o la pattuglia repubblicana?

Quando poi sarebbe un colossale errore storico questo immaginare un popolo italiano in un perpetuo fermento rivoluzionario. Lo ha detto lo stesso presidente del Consiglio in una sua fase scultorea, certe ore scoccavano una volta sola sul quadrante della storia! E l'ora della rivoluzione è scoccata nel '19 nel '20 ed è passata.

Che cosa si prevede dunque? Perchè questa costante, assidua minaccia di altri sviluppi della rivoluzione? In realtà desidererei che questo punto ci fosse esattamente chiarito, perchè abbiamo questa precisa persuasione; che se anche dai partiti sovvertitori dell'ordine costituito non certo da noi... (*Vivaci interruzioni*).

CECI. Quelli, almeno, hanno il coraggio delle proprie opinioni!

GRONCHI. Dico, non da noi, perchè noi escludiamo dai nostri metodi politici l'insurrezione. Ma se dunque da quelle punte estreme del sovversivismo, che del resto sono assai simpatiche a voi...

MODIGLIANI. Ci sono tanti ex compagni, è naturale! (*Commenti — Si ride*).

GRONCHI. ...venisse qualche tentativo contro lo Stato, dovrebbero bastare i normali mezzi dello Stato, con l'esercito e con la polizia a reprimerlo, spezzarlo prontamente.

Qual'è allora l'altro pericolo che induce a mantenere questa specie di mobilitazione spirituale? Additatecelo, colleghi fascisti: e non rispondeteci soltanto che noi vogliamo che il fascismo disarmi spiritualmente, perchè si armino spiritualmente e materialmente le fazioni sovversive!